

che fa l'ordinaria sua residenza a Malsecene, terra ultima verso il Trentino.¹

Il genio delle nazioni attorno di questo lago specialmente bresciano è pel traffico, procurandosi manifatture col beneficio della terra e dell'acqua. Sono industriosissimi, come ho detto per la cultura del terreno a comodo delle viti, ulivi, agrumi e altri frutti. Anno fatto con industria mirabile mulini per la carta, particolarmente nella terra di Toscolano col beneficio del fiume d'acque sorgenti di tal nome. Le carte riescono bianche, com'è noto nell'Italia e nel levante, per ragione dell'acqua che molto assiste alla poca buona qualità de stracci che vengono somministrati etiandio da paesi remoti.² Nelle parti superiori di esso Toscolano, come al confluente del fiume Campione nel lago, ànno introdotte fucine e magli da ferro, poichè conducono il ferro di prima fusione dalla valle Trompia a schiena di cavalli a questi edifici per affinarlo e ridurlo in tanti capi

¹ Press'a poco la riviera orientale era regolata come quella occidentale: solo più raccolto nei rettori di Verona era ogni potere.

La magistratura maggiore era il Capitano del Lago, che aveva la sua residenza in Malcesine: lo eleggeva il Consiglio generale di Verona, e ne approvavano la elezione o il Senato Veneto o i Rettori di Verona.

Tale magistrato aveva anche l'incarico di sorvegliare il lago e di impedire ogni forma di contrabbando od assalti per tale via.

A Peschiera aveva la sua sede un nobile veneto col titolo di Provveditore, poi c'era un Podestà che aveva potere giudiziario — giudicava delle cause civili — e da ultimo comandava al presidio un Contestabile.

Tutti i Comuni della riva orientale — 18, in tutto, — erano riuniti in una Federazione — detta Gardesana — e nominavano i loro rappresentanti che costituivano il Consiglio Generale, radunantesi in Torri, « nel palazzo che fu già della famiglia Calderini ». (Si veda G. SOLITRO - Benaco. Salò 1897) pp. 561-68).

² Antica fu l'industria della carta nel comune di Toscolano: documenti la fanno risalire alla seconda metà del Trecento. Per di più la carta che ivi si produceva aveva grande bontà ed era adatta sopra tutto per la stampa: in Germania e nel Levante essa era esportata.

Si conoscono i nomi dei proprietari di molte cartiere sulle rive del Toscolano del quattro e cinquecento.